Anno XIII. Mercordì 9 Ottobre 1878 N. 243

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 ottobre pubblica:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano e nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. RR. decreti 26 settembre, che dal fondo per le *spese impreviste* autorizzano una 5.a prelevazione di L. 406,980 da portarsi in aumento ai capitoli 1, 23 e 31 del bilancio del ministero della marina; ed una 6.a prelevazione di lire 62,000 in aumento dei capitoli «Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali» del bilancio del ministero della istruzione.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 ottobre.

Oh! finalmente! Esclamerete voi, quando riceverete questa mia. *Morto ressuscitato!* Giuocate al adunque al lotto, se avete fede nella cabala.

Ma, che volete? Quando il Parlamento tace ed i ministri si trovano in qualunque luogo fuori che a Roma, anch'io faccio come gli altri e lascio la città eterna e vado ad a qualche spiaggia marittima, o sui colli a godere d'arie più salubri. Così ho anche il vantaggio di vedere qualche cosa di nuovo. Per dire il vero, qui non si va di quel passo celere che si andava a Torino, a Milano, a Genova, a Firenze, a Bologna ed in altre città italiane, ma pure ci si va.

Io vorrei, che taluno di coloro che giudicano l'Italia da lontano e dietro le ciancie (scusate, che comprendo me stesso nel numero) dei giornalisti, che si bisticciano tutti i giorni per ispirito di partito, se hanno percorso il nostro paese una quindicina di anni fa, rifacessero il giro adesso. Vedrebbero, che non soltanto si costruirono parecchie migliaia di chilometri di ferrovie e molte altre strade, che si migliorarono i porti, si eressero scuole, ma altresì, che tutte le nostre città, grandi e piccole, si abbellirono di nuove costruzioni, fecero opere d'igiene e di comodo e perfino di lusso, eressero monumenti agli uomini più o meno celebri, a tacere delle fabbriche per l'industria, dei canali per irrigazione, di bonifiche ecc. Credo poi, che coloro, i quali parlano ancora dei 17 milioni di analfabeti, calunnino l'Italia. Abbiamo aperto tante scuole infantili, primarie, tecniche, professionali, reggimentali, serali, festive, magistrali, che bisognerebbe dire, che gl'Italiani della nuova generazione abborrissero l'alfabeto, se fossero ancora tanti gli analfabeti.

Da qui ad altri dodici, o vent'anni io credo che i vecchi analfabeti avranno dato luogo ad una generazione che saprà leggere e scrivere.

Lo giudico anche da questa Roma, che venne l'ultima in società e sotto al reggime dei preti era delle più analfabete. Il giorno dell'anniversario festeggiato del plebiscito difatti si potè vedere, che le nostre scuole sono molto frequentate, e che quest'anno ricevettero circa mille e cinquecento alunni di più.

Tanto peggio! dicono i clericali, che, se si dimenticarono d'istruire gl'ignoranti, avevano le loro buone, ossia cattive ragioni. Così l'empietà si diffonde, soggiungono.

Lasciamoli cantare; e facciamo il nostro dovere, giacchè essi hanno dimenticato il loro e quell' *ite et docete omnes gentes*, cui vantano come un diritto esclusivo, invece che prenderlo come un dovere.

Essi si lagnano anche della concorrenza che fanno in Roma alcune cappelle delle comunità acattoliche alle parecchie centinaia di chiese cattoliche. Ma se gl'Israeliti hanno sempre avuto anche a Roma le loro sinagoghe, perchè non avranno un luogo di riunione gli anglicani e gli altri protestanti od evangelici? Poi non devono questi ultimi stimolare lo zelo del numeroso clero cattolico di Roma? Non è un fatto, che i cattolici stessi sono più religiosi, laddove tutti sono liberi di professare liberamente la loro credenza, come nella Germania, nella Svizzera, nell'Inghilterra, nell'America? Io credo anzi che un beneficio lo abbia già prodotto la concorrenza nell'istruire delle comunità acattoliche e più ancora delle scuole municipali.

Da qualche tempo l'*Osservatore Romano*, che ha riputazione di accogliere direttamente gli scritti del Vaticano, intona la canzone, che i suoi amici devono occuparsi della istruzione popolare, delle società di mutua assistenza ed altre cose dimenticate. Così va fatto! Nasca pure una garanell' istruire e nel beneficare. Ciò servirà di stimolo anche ai liberali ed ai progressisti ad occuparsi del bene comune meglio di quello che fecero finora. La civiltà ed il Popolo italiano non potranno che guadagnarne.

Ma io stimo, e ripeto quello che ho detto sovente anche nelle mie passate corrispondenze, che bisogna occuparsi anche dei beni materiali; e nel caso nostro di rendere abitabile e coltivata la Campagna romana.

Si sono per questo fatte delle Commissioni tecniche, degli studii e dei voti; ma è tempo di mettersi all'opera. Roma cui abbiamo fatta capitale di un vasto Regno e centro di una grande Nazione, non può durare ad essere circondata da un agro incolto e malsano. Va bene, che la città sia già accresciuta di edifizii e di popolazione nell'interno delle sue mura; ma bisogna che anche i dintorni sieno abitati e lavorati. Tutte le terre non coltivate sono di natura loro malsane; poichè, tra le altre cose, non si fanno e soprattutto non si mantengono, gli scoli laddove non ci sieno molti interessati a mantenerli da sè, perchè lavorano ed abitano sui luoghi.

Si capisce, che dopo secoli d'incuria del Governo papale, bisogna che Governo, Provincia e Comuni facciano i lavori principali e radicali; ma dopo deve venire l'interesse individuale, sia pure associato, a fare il resto.

Non è vero quanto dicono i pochi possessori del suolo, che essi ci trovino il loro tornaconto a tenere le loro terre a pascolo, coll'alternativa di qualche raccolto di grani. È soltanto la loro pigrizia che se ne avvantaggia. Poi gli stessi lavoratori, cui essi chiamano da lontano ad ammalarsi per la malaria, devono pagarli molto non vivendo essi sul luogo. Se la Campagna fosse risanata, potrebbero, sia colle enfiteusi redimibili, sia colle colonie parziarie guadagnare di più.

Non è poi soltanto il loro interesse particolare che dobbiamo avere in vista; ma quello del pubblico.

Ora una città, che in otto anni, da 200,000 che erano, portò i suoi abitanti a 285,000, e che da qui ad altri due ne avrà 300,090 e non si fermerà lì, non può, per i suoi bisogni giornalieri, ricorrere ai paesi lontani, ma deve avere certi prodotti alla mano tutti i dì. Si lagnano del bagarinismo; ma esso esisterà sempre, finchè i contadini di tutto un vasto circondario non portino direttamente tutti i dì sul mercato i loro prodotti e non si facciano una continua concorrenza, come accade presso a tutte le grandi città.

Ho veduto, che voi avete parlato nel *G. di Udine* di adoperare nelle bonifiche e nei lavori più duri i carcerati ed in altri anche l'esercito; ed io sono della stessa vostra opinione. I carcerati si devono redimere col lavoro, anche duro che sia. Quanto ai soldati, essi lavorerebbero volontieri per avere qualche guadagno e conservarsi atti al lavoro. Gli eserciti stanziali sono una necessità, dacchè tutti gli altri Stati li hanno; ma bisogna saperli adoperare utilmente, come facevano gli antichi Romani. Aggiungo, che non giova alla economia generale di un paese il far venire i giornalieri da lontano scompaginando l'andamento naturale del lavoro. Il lavoratore deve abitare sulla terra ch'ei coltiva e per così dire amarla. Non può amare la terra un mercenario che non vi sta dappresso e che non ne trae tanti piccoli vantaggi quotidiani.

È anche questa adunque una questione sociale a cui bisognerebbe prestare più attenzione; e dice bene il Baccarini, che la stampa dovrebbe occuparsene di continuo. Nessun giornale, a mio credere, dovrebbe lasciar passare un giorno senza toccare qualche argomento economico. Bisogna creare al nostro pubblico un ambiente più sano di idee e di tendenze utili.

Nel risanamento della Campagna romana c'è anche uno scopo politico di prima importanza. Non si parlerà più di temporale, quando il Governo nazionale avrà fatto in pochi anni quello che non seppe fare in tanti secoli quello dei preti.

A costo di mantenere il macinato sul frumento ancora per una serie d'anni e di risparmiaro l'informate dei così detti senatori del macinato, io vorrei dedicare subito alcuni milioni a questa redenzione della Campagna romana. Fin qui si ha diritto di chiedere lavoro anche al Governo. Roma antica colonizzò tanti paesi; e l'Italia redenta deve colonizzare l'Agro romano.

Io penso, che quando si fossero operati gli scoli e gli stagni fossero od interrati, o percorsi da una corrente viva e continua, in molte parti della Campagna si potrebbe attuare anche la irrigazione ed avere così, oltre alle granaglie, alle ortaglie ed ai prodotti del soprassuolo, anche i bestiami ed i latticinii in maggior copia che non adesso col pascolo. Anche la sicurezza pubblica ne guadagnerebbe. In fine attorno a Roma si potrebbero fondere tutte le diverse stirpi della penisola. Anche molti soldati, che vi avessero lavorato, vorrebbero forse piantarvi famiglia e lavorare un podere.

L'opera sapientemente eseguita nella Campagna romana servirebbe poi di scuola per le altre bonifiche, colle quali si metterebbero a buon frutto tanti terreni ora incolti e di minima rendita, che ci sono in tante regioni d'Italia; ed anche in questi verrebbero a commescersi abitanti di varie parti, creando a poco a poco una più compatta italianità da per tutto e facendo dell'agricoltura, e soprattutto dei prodotti meridionali commerciabili col settentrione, un'industria commerciale.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio unitamente a quello dei lavori pubblici, consultati anche i colleghi delle finanze, dell'interno e della giustizia, dovrebbero occuparsi con larghe vedute di questo soggetto; sul quale, prima di ogni altro, tornando dalla campagna ho voluto occuparmi anch'io prima di trattare la politica del giorno, che essendo ridotta ad un pettegolezzo partigiano fa venire la nausea.

Ho veduto volontieri, che nell'autunno in parecchie regioni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, delle Romagne si tennero Esposizioni locali e Congressi aventi scopi economici. È una moda che bisogna procurare di estendere a tutta Italia; chè non potremmo fare una migliore politica, di quello che studiando il nostro paese in tutte le sue parti e cercando di mettere in moto tutti i fattori del miglior essere economico. Così soltanto l'Italia diventerà prospera e forte e si rinnoverà ed acquisterà quella virtù espansiva di cui voi vi mostrate sovente e con tutta opportunità il promotore. Saranno ottima cosa le Esposizioni ed i Congressi internazionali, a cui fu centro quest'anno Parigi; ma per noi è ancora meglio che ci occupiamo dell'Italia prima di tutto ed in tutte le sue regioni. Da qui ad alcuni anni potremo allora chiamare anche gli stranieri a vedere quello che abbiamo saputo fare.

L'OPUSCOLO DEL SENATORE JACINI

L'annunziato opuscolo del senatore Jacini: *Un po' di commenti al trattato di Berlino*, sarà pubblicato oggi, mercoledì.

Informazioni attendibili autorizzano il corrispondente romano della *Perseveranza* a smentire assolutamente il carattere ufficioso che gli si è attribuito.

Il citato corrispondente dà dell'opuscolo il seguente cenno:

Jacini considera la quistione estera in un concetto superiore ai partiti, e da un punto di vista completamente nazionale, come si rileva nella seguente prefazione:

«Non si sente più parlare di Comizi dell'Italia irredenta, ma moltissimi Italiani si mostrano tuttora scontenti e mortificati, perchè credono la patria escita dai recenti viluppi orientali danneggiata nei propri interessi, o per lo meno scornata e umiliata in faccia all'Europa. La loro fede nell'avvenire dell'Italia è scossa; quella fede che, forza morale preziosissima per un popolo, suscitò il coraggio degli Italiani allorchè lo sperare sembrava follia, e li sostenne nei momenti delle prove e delle lotte.

«Lo scrivente è convinto, che più per forza delle cose che per opera dei governanti, lo sconforto non abbia fondamento. Persuaso che questa fede bisogni ancora più che mai, crede adempire ad un dovere ingegnandosi il meglio che può ad infondere in altrui le sue convinzioni.

«Ecco l'unico scopo del presente lavoro, nel quale chi si ripromettesse per avventura di trovare qualche alimento a controversie partigiane, farà bene a tralasciarne la lettura, imperocchè rimarrebbe completamente deluso. Esso è concepito in un intento molto superiore alle gare della politica quotidiana.»

L'opuscolo tratta, in primo capitolo, la questione d'Oriente, considerata dal punto di vista degli interessi dell'Italia.

Nel secondo la questione d'Oriente è considerata in sè medesima: *A* nel trattato di Parigi 1856; *B.* negli elementi intrinseci della questione dei Turchi contro i Cristiani nella penisola dei Balcani; *C.* negli elementi intrinseci della quistione stessa rispetto alla Russia, all'Austria e all'Inghilterra.

Nel terzo capitolo si discute se era possibile che gl'interessi dell'Italia venissero meglio appoggiati nel Congresso di Berlino.

Nel quarto è esaminato il trattato di Berlino e la nuova situazione ch'esso crea alla politica italiana.

I telegrammi di fonte viennese affermano che l'insurrezione della Bosnia è repressa e che il paese trovasi in mano degli austriaci. Vi ha un po' di ottimismo in questo mondo di presentare le cose. E troviamo infatti, nella *Neue Freie Presse*, le seguenti parole:

«Sebbene noi già ci troviamo in possesso di tutti i luoghi principali e di tutte le principali vie di comunicazione della Bosnia ed Erzegovina, ci manca molto a poter dire che siamo padroni del paese. Fra le poche strade, che passano per il paese già occupato, vi hanno lunghi tratti di territorio che consistono, qui in montagne coperte da foreste vergini, colà in un caos di nude rupi calcaree, e questi luoghi, difficilmente accessibili a truppe regolare che devono farsi venir dietro tutto ciò di cui abbisognano, diverranno il punto di riunione dell'insurrezione.

Mediante le vittorie riportate dalle nostre truppe, per quanto brillanti, l'insurrezione non fu spenta in modo alcuno. Soltanto a Livno si riescì, in virtù dello stretto accerchiamento della città, ordinato del feldzeugmeister duca di Würtenber, a far prigionieri gl'insorti che colà si trovavano, di disarmarli e di ridurli così, almeno momentaneamente, all'impotenza. Ma in tutti gli altri scontri, che colle nostre truppe ebbero gli insorti, riescì a questi ultimi di fuggire. Così avvenne a Bajanluka, a Kljuc, a Zajce, a Travnick, così a Bihac, a Serajewo e Mokro, ed anche pochi giorni fa a Dolny-Tuiza, a Bandin-Ogiac ed a Klobuk.

Quindi l'insurrezione è in vita tuttavia, colla sola differenza che essa cambiò tattica e si ritirò nelle più alte e meno accessibili regioni della montagna. Il disarmamento di moltissimi luoghi, mediante il quale ci vien consegnato un gran numero di magnifiche armi antiche, non può ancora chiamarsi disarmamento del paese, e finchè si trovano nelle alte valli dei fucili Snider e Martini l'insurrezione non può riguardarsi come domata».

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 7: Il re e la regina si imbarcheranno sulla *Venezia* per recarsi a Palermo. La prima squadra della divisione navale renderà loro gli onori a Napoli, la seconda a Palermo. Oggi avrà luogo di nuovo una riunione del Consiglio dei ministri per determinare i punti rimasti indecisi circa il discorso di Pavia. Intorno alla questione del macinato l'accordo sarebbe completo: susurrasi però che siano nate divergenze fra Seismit-Doda e Zanardelli. La piro-cannoniera *Cariddi* che erasi l'altro ieri incagliata a San Cataldo, poche miglia distante da Brindisi, nella località dove tempo fa incagliò il *Sumatra*, potè essere liberata e riprendere il cammino per Brindisi.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 7: La voce che Corti e Bruzzo abbiano presentate le dimissioni va accolta con riserva. Essi hanno realmente questa intenzione, ma aspetteranno la riapertura del Parlamento prima di mandarla ad effetto. Certo è che la situazione ministeriale è difficile assai. Stasera, il presidente del Consiglio partirà per Belgirate. La nomina del deputato Cocco Ortu a segretario generale del Ministero d'agricoltura, è giunta inaspettata; ammettesi che questa scelta è piuttosto buona.

— Si assicura che in Consiglio dei ministri è stata approvata la spesa per la istituzione di un liceo a Firenze. Si crede che S. A. R. il principe Amedeo di Savoia verrà dal comando dell'esercito di Roma, trasferito al comando di Firenze. Stamani l'on. Cairoli presidente del Consiglio ha conferito con l'onorevole Seismit-Doda ministro delle finanze circa le economie che risultano dai bilanci preventivi pel 1879, quali sono stati preparati. Si asserisce che in Consiglio de' ministri siensi accordati i punti princi-

pali del discorso che l'on. Cairoli deve pronunciare ai suoi elettori. Pare che l'on. presidente del Consiglio dei ministri, grazie alle insistenze del Seismit Doda, insisterà molto sulla convenienza di abolire la tassa sul macinato, e di riformare la legge elettorale. Si assicura che il comm. Ellena ed il comm. Axerio appena compiuta la missione che è stata loro affidata presso il governo di Vienna, relativa alla conclusione del trattato di Commercio, ne avranno un'altra simile da compiere presso il governo di Versailles. (*Gazz. d'Italia*)

ESTERO

Austria. Parecchi fogli di Vienna e Pest continuano ad esprimere il desiderio e la speranza di una prossima caduta di Andrassy. Si distingue fra essi il, non ha guari, andrassiano *Pester Lloyd*, il quale dice che fra le altre cose « esser già abbattuti i primi baluardi che servivano di difesa alla posizione del ministro degli esteri. « L'*Egyetertes* va più lungi. Esso narra che fino dal 18 settembre il signor Sennyey fu chiamato a Vienna ed invitato ad assumere il portafogli di Andrassy. Aggiunge poi il medesimo giornale che quest'ultimo fece trasportare gran parte dei suoi mobili a Terebes « allo scopo di piantar casa per lungo tempo in quella villeggiatura. »

Francia. È smentito che Mac-Mahon abbia scritto una lettera al Papa per assicurarlo che le intenzioni del governo sono contrarie a quelle manifestate da Gambetta nel suo ultimo discorso.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 7: Si dice che il Governo voglia limitare il prolungamento dell'Esposizione a soli otto giorni. I Commissari dell'Esposizione ricevettero le bozze di stampa degli elenchi dei premiati. Si aumenterà il numero dei viaggi degli operai.

— Nel descrivere il banchetto già annunciato dal telegrafo, che fu dato nell'Hotel Continental di Parigi dalla Società degli amici della pace, i fogli parigini fanno grandi elogi del discorso del senatore Pepoli. « In una allegoria di una finezza tutta italiana (così scrive il *Temps*) il marchese Pepoli dimostrò che la politica doveva essere esclusa da un'Associazione che ammette l'umanità come unico tema delle sue deliberazioni. »

Germania. Durante il soggiorno dell'Imperatore a Wilhelmshohe, l'amministratore del vescovado cattolico di Fulda, signor Halme — il fatto è notato e commentato — fu invitato alla tavola imperiale. L'Imperatore s'intrattenne con lui con estrema benevolenza, e gli attestò la sua grande soddisfazione per ciò che da circa 5 anni un vero *modus vivendi* tra la Chiesa cattolica e lo Stato potè stabilirsi di fatto a Fulda, e ciò mercè sovratutto allo spirito conciliante e al vero patriottismo dell'amministratore. L'Imperatore ugualmente espresse la speranza e il desiderio che la lotta che esiste da sei anni circa tra la Chiesa e lo Stato termini al più presto nell'interesse delle due parti.

Albania. Il corrispondente da Scutari alla *Pol. Corr.*, dopo aver accennato ai dissensi manifestatisi fra i membri della lega albanese, in seguito alle sconfitte degli insorti della Bosnia e all'assassinio di Mehemed Alì, mette in rilievo il fatto che quando la lega minacciava di sciogliersi, intervenne la Porta per impedire che ciò avvenisse. Un pascià e sei ufficiali superiori giunsero a Prizrend da Costantinopoli, recando il saluto paterno del Sultano ed annunziando contemporaneamente il sovrano volere che la Lega avesse a consolidarsi, compiendo la nuova organizzazione delle sue forze che dovrebbero essere ripartite in 180 battaglioni da 600 uomini ognuno, comandati da ufficiali albanesi. Contemporaneamente giunsero da Costantinopoli 31,000 fucili, 42 cannoni, 8 dei quali Krupp, 6400 revolver, 18,000 jatagan, 1700 sciabole e 4150 casse di munizioni. Oltre a ciò fu ripartita fra i capi della Lega la somma di 68,000 lire in oro, che rianimarono il coraggio e diedero nuova forza al fanatismo. Queste notizie sono certamente della più grande importanza e meritano speciale riflesso, molto più perchè nella penombra si scorge una prossima azione della Turchia. « Tutto è possibile, dice il *Fremdenblatt*, prendendo nota di queste notizie della *Pol. Corr.* » se dopo l'assassinio di Mehemed Alì, anzichè chiamare a responsabilità i capi della Lega, essi vengono regalati da Costantinopoli di armi e danaro, convien essere preparati a tutto. »

Russia. Un corrispondente da Tiflis dice che le cose colà procedono con attività febbrile. Da parecchie settimane due brigate di ingegneri lavorano alla ferrovia Teflis-Vaku, un'altra brigata traccia la ferrovia Batum-Erivan e si pensa a costruir anche quella Batum-Kars, che per iscopi strategici è necessaria come quella che condorrà al Golfo persico. Il corrispondente fa un confronto fra le posizioni dominate dagli inglesi e quelle che i russi preparano ora, e giunge alla conclusione che, costruendosi la linea del Caucaso, i Russi avrebbero un risparmio di 2/3 del cammino. Lo Sciah di Persia si mostra d'accordo e ciò che maggiormente sorprende, in Teheran non si manefesta alcuna traccia dell'antagonismo inglese; sebbene, come lo sa ogni fanciullo, o presto o tardi, dice il corrispondente, i russi dovranno misurarsi cogli inglesi; dove? nel Luristan al golfo persico, ove non regna più lo Sciah, ma gl'inglesi che hanno al loro stipendio gli Seichi. A 200 miglia al nord del Golfo persico non si ha traccia di autorità persiane, scrive il corrispondente, e sino a tanto che l'Inghilterra avrà danaro e una flotta, non permetterà ai russi di entrare nel Golfo persico. L'Inghilterra sa benissimo che i russi, con una ferrovia che da Mosca conducesse a Mohammerah, avrebbero in propia mano il commercio indo-europeo e che il Canale di Suez fra venti anni sarebbe ciò che era venti anni or sono. Per questo ed altri non meno importanti motivi, dice il corrsispondente, io sono alquanto pessimista, e credo che debba aver luogo un duello all'ultimo sangue fra l'orso e la balena, e se i russi hanno appreso qualcosa, sapranno far andare in secco la balena.

— Un telegramma da Pietroburgo dice che sarebbe stata scoperta una cospirazione per sollevare simultaneamente gli operai delle grandi città in favore della repubblica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9534

Municipio di Udine

Avviso di concorso

ad un posto di Scrivano presso l'Ufficio Municipale coll'annuo soldo di L. 1000, e coi diritti ed obblighi stabiliti dal Regolamento disciplinare interno 29 dicembre 1869 e successive disposizioni, ispezionabile presso l'Ufficio di Spedizione.

Chiunque intende aspirarvi dovrà presentare regolare istanza in bollo entro il giorno 31 ottobre 1878, ed i documenti che si passano ad indicare:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, e di vaccinazione subita con effetto, ovvero di aver superato il vajuolo.
3. Certificati scolastici in prova di aver felicemente compiuti gli studi Ginnasiali ovvero delle Tecniche.
4. Certificato di penalità in prova dell'immunità da censure in data non anteriore al 30 settembre 1878.

Non potrà venir nominato chi non abbia raggiunto il ventesimo anno d'età, o sorpassato il 40.° se il Consiglio non accordi sanatoria.

Chi trovasi in attualità di servizio presso pubblici Uffici, è dispensato dalla presentazione del documento di cui al n. 4.

La nomina è di compenza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Udine li 5 ottobre 1878.

Pel Sindaco
A. De Girolami

N. 9537.

Municipio di Udine

Avvisi d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 1 pom. del 14 ottobre 1878 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 2 pom. del 19 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di una scuola ad un'aula pella Frazione dei Casali dei Rizzi — Prezzo a base d'asta l. 3016.90 — Importo della cauzione pel contratto l. 500 — Deposito a garanzia dell'offerta l. 300 — Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto l. 70.

Il pagamento seguirà in due rate, la I.a a metà del lavoro, la II.a a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro è da compiersi in 40 giorni continui.

N. 9539

Alle ore 10 ant. del 14 ottobre 1878 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 19 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Lavoro d'appaltarsi.

Costruzione di una scuola ad un'aula pei Casali di S. Osualdo — Prezzo a base d'asta lire 3016.90 — Importo della cauzione pel contratto l. 500 — Deposito a garanzia dell'offerta l. 300 — Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto l. 70.

Il pagamento seguirà in due rate, la I a metà del lavoro, la II a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 40 giorni continui.

Dalla Resid. Municipale di Udine, li 5 ottobre 1878

Pel Sindaco, *A. de Girolami*

N. 307.

Società dei Giardini d'infanzia in Udine

AVVISO.

Dal 20 al 30 del corrente ottobre è aperta la regolare iscrizione per centosessanta bambini e bambine ai Giardini d'infanzia, in via Villalta n. 11, e in via Tomadini n. 13.

Sessanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito, gli altri devono pagare antecipatamente ogni mese lire 2, e lire 5 i figli degli agiati.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei membri della Società Operaia hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato il Giardino nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino prima del 30 ottobre una lettera d'avviso indirizzata al Giardino in via Tomadini.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo nè più di cinque, e l'attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o là madre del bambino è membro di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Nei primi giorni di novembre il Consiglio d'Amministrazione decide sull'ammissione, e stabilisce la mensualità da pagarsi.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammesso dev'essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni anzidetti nel locale del Giardino di via Tomadini n. 13 dalle ore 9 ant. fino a mezzogiorno.

I due Giardini si apriranno col giorno 5 novembre coi bambini che gia li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

I bambini che negli scorsi anni frequentarono Giardini d'Infanzia possono venire ammessi alle classi elementari prima e seconda, presso il Giardino d'infanzia di via Tomadini

Le rette mensuali nelle elementari saranno pei non gratuiti di lire 5, e di lire 8 per i figli degli agiati.

Udine, 2 ottobre 1878.

Per il consiglio
Il Presidente *G. L. Pecile.*

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti 28 agosto p. p. e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 7 ottobre corr. notiamo la seguente: Althan Alvise, pretore del mandamento di Oviglio, tramutato al mandamento di Maniago.

La Commissione pel Banchetto Operaio Provinciale ci comunica, che al detto Banchetto, da effettuarsi nel giorno 13 corrente, interveranno N. 470 soci, dei quali, appartenenti alle Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Udine assieme N. 225

Società Operaia di S. Vito, con la fanfara soc.		»	81
id.	di Cividale	»	60
id.	di Pordenone	»	36
id.	di Buttrio	»	30
id.	di Gemona	»	27
id.	di Moggio	»	5
id.	di S. Daniele	»	3
id.	di Spilimbergo	»	3

Trasposizione di una cassetta succursale d'impostazione. Dietro proposta del locale Municipio ed in seguito all'autorizzazione ottenuta dalla Direzione Generale delle Poste, la cassetta succursale ora situata in via Gemona al Palazzo Antonini, verrà da domani trasportata in via Palladio al n. 1.

Casse di Risparmio Postali. La Direzione generale delle Poste invita i signori possessori di libretti delle casse postali di risparmio, stati emessi nel corso degli anni 1876-77, a spedirli ad essa Direzione generale per la revisione annuale e per la iscrizione degli interessi capitalizzati.

A tale oggetto essi possono consegnare i propri libretti al locale ufficio di posta, ritirandone ricevuta; oppure inviarli direttamente, in pieghi raccomandati, con lettera di accompagnamento, al seguente indirizzo: Direzione generale delle Poste (servizio dei risparmi) a Roma. Gli uffici di Posta debbono raccomandare cotali pieghi gratuitamente, rilasciandone ricevuta. I libretti saranno restituiti a pronto corso di posta.

Il generale Ignatieff fu ieri di passaggio per la nostra Stazione. Egli occupava colla famiglia un vaggone-salon. Causa una severità, forse eccessiva e della quale molti si lagnano, egli dovette depositare due bei mazzi di fiori, che non possono, come nemmeno i frutti, causa la fillossera, passare il confine del Regno.

I soldati in congedo illimitato. Annunziasi che il Ministro della guerra abbia ordinato una generale rassegna di tutti gli uomini che si trovano in congedo illimitato per istabilire con esattezza il numero dei soldati che in caso di chiamata si dovranno presentare.

Avvenimenti disgraziati. In sui lavori della Ferrovia di Pontebba in Dogna nel 28 p. settembre nel mentre due lavoranti, D. P. C. e D. G. di Belluno, volevano staccare alcune pietre rotte dalle mine in diverse roccie, cadevano disgraziatamente da una altezza di 40 metri riportando gravi ferite, per cui il primo ne moriva dopo 12 ore, ed il secondo trovasi in tale stato da non potersi sperare di salvarlo, ad onta delle opportune e diligenti cure ad esso apprestate nell'Ospitale dell' Impresa Agostinetti nel quale vennero tosto trasportati.

Per lo scoppio di un fulmine il giorno 2 and. appiccavasi il fuoco ad una stalla e fienile del sig. G. F. di Rigolato arrecando al proprietario il danno di lire 2300; e senza il pronto e ben diretto soccorso di quei coraggiosi alpigiani, maggiori sventure si avrebbe avuto a deplorare minacciando l' incendio anche i vicini casolari.

Opposizione alla pubblica forza. In Latisana certo giovane marinaio R. G. B. preso dal vino minacciava armato di coltello il proprio padre nel dì 29 u. s. settembre, e poscia gridando e minacciando aggiravasi per le strade di Latisana aggredendo i passanti e spaventando i tranquilli cittadini. Accorsa la pubblica forza per disarmare ed arrestare quel forsennato, ebbe egli ad opporre resistenza anche ai RR. Carabinieri, ed anzi gettatosi armata mano sopra il brigadiere C. G. ebbe fra di loro lunga colluttazione nella quale il brig. rimase ferito, ma riuscì a disarmare quel dissennato giovane e farlo trarre in arresto.

Percosse e ferimento. Anche in Meduno Comune di Spilimbergo nel giorno 3 and. aveniva una rissa tra il macellaio del luogo D. P. D. d'anni 40 e l'oste M. A. d'anni 34, nella quale essendosi intromesso per acquetarli la moglie di questo ultimo E. M. rimaneva ferita leggermente ad una mano ad opera del sudd. *macellajo* D. P. che insistendo a minacciare il M. A. venne quindi arrestato dai R. R. Carabinieri e consegnato alla Giustizia unitamente al coltello con lama ferma al manico di cui era armato.

Ferimento. Nel mentre certo B. A. fu P. si trovava nel meriggio del giorno 2 andlungo l'abitato di Portis Frazione di Venzone, carico di tavole con dietro di se il figlio Pietro. d'anni 5, veniva questi sorpreso da un cavallo che precipitosamente percorreva la strada, travolgendo il misero fanciullo sotto le ruote della caretta ed arrecandogli gravi ferite.

Il padre si pose tosto ad inseguire il carrettiere, certo P. P. di Pinzano, senza poterlo raggiungere, ma fu denunciato all'Autorità competente che procede al caso.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà: « Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni »; con ballo.

FATTI VARII

Amenità. Un giornale che pubblica *ogni* giorno qualche *semplicità* col titolo *una al dì*, ha voluto questa volta darne *due*. La seconda, che si potrebbe chiamare una *semplicità geografica*, come quella d'un giornale di Roma, che giorni sono col titolo: *Italiani all'estero* parlava del *Paese* di *Vicenza* come se fosse di *Vienna*; si trova in queste parole: « Si ha da « Trieste che l'altra notte scoppiò un altro petardo alla Luogotenenza e *due vicino al capo « d'Istria.* (!!!) »

Per i consumatori valgano le seguenti indicazioni: Mentre l'*olio d'oliva puro* ha in genere un *colore giallognolo pagliarino* l'*olio d'oliva mescolato coll'altro di cotone* ha invece un *colore di zuccaro bruciato, il colore* quasi del *rhum*. Attenzione adunque a non farsi corbellare.

10 giorni a Parigi. L'Impresa dei Viaggi «Chiari» (Firenze, via Porta Rossa 30, e Torino, via Carlo Alberto 29) ci annunzia che il 16 ottobre alle 1 e 6 antimerid. partirà da Torino un treno speciale per Parigi. Si arriverà a Parigi il 17 mattina a ore 4.20 e si ripartirà il 26 ottobre alle 10.55 pom. La spesa del biglietto ferroviario da Udine a Parigi e ritorno è di L. 102 (delle quali 49 in oro) in II classe, e di L. 74 (delle quali 37 in oro) in III classe.

Siamo poi lieti di annunziare che anche per quest'ultima gita di piacere l'Impresa «Chiari» mantiene il modico prezzo di franchi 12 per alloggio e vitto a Parigi, cioè 120 franchi per i 10 giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

Il giornale ufficiale di Serajevo pubblica, nel suo primo numero, un articolo in cui viene affermato che l'unico mezzo per soddisfare alle aspirazioni ed ai bisogni della Bosnia è l'unione di quella provincia alla Croazia. Anche da altri indizii risulta manifesta nel governo di Vienna l'idea, che fa esclamare ad un foglio liberale viennese: «La Bosnia fu occupata per la Croazia!» In sostanza però può dirsi che la Bosnia ancora non sia veramente occupata nè pei croati nè pegli ungheresi. Oggi stesso un telegramma del generale maggiore Zach parla di due accaniti combattimenti sostenuti dagli austriaci contro gli insorti sulle alture di Peci nei giorni 6 e 7 corrente, combattimenti che hanno costato agli austriaci perdite gravi, e di cui il dispaccio austriaco, cosa molto significante, dice che non si sa precisare il risultato. Ad onta dei successi da ultimo ottenuti, pare adunque che i fogli austriaci si affrettino un po' troppo nell'occuparsi dell'assegnazione delle nuove provincie.

In tale condizione di cose, ci sembra poco ammissibile che a Vienna si pensi a spingere le operazioni militari anche nel pascialato di Novi-Bazar, tanto più che in questa stagione ciò sarebbe estremamente azzardato. A Seraievo finiscono le strade della Bosnia, impropriamente chiamate accessibili ai carri, e le vie che conducono nel pascialato di Novi-Bazar altro non sono che sentieri sull'orlo di precipizii ed accessibili soltanto ai pedoni. Come osserva il capitano di stato-maggiore Sterneck, nel suo libro sulla Bosnia ed Erzegovina, la strada fra Seraievo e Novi-Bazar è su molti punti tanto stretta ed erta che non si può passarvi in carrozza. Altre vie più strette, che conducono da Serajevo a Novi-Bazar, passano per molte montagne, alte quasi 4000 piedi, e sono inaccessibili in causa delle frequenti pioggie d'autunno. Se si considera poi la circostanza che la Lega albanese ha preso il pascialato di Novi-Bazar sotto la sua protezione, e che per tale motivo l'operazione esigerebbe gravissimi sacrificii, si concederà che l'Austria nell'accingervisi darebbe prova d'un cuore più che leggero.

Frattanto nell'Austria-Ungheria continua la duplice crisi ministeriale. In quanto alla crisi del gabinetto austriaco, l'*Osserv. Triestino* cerca di dimostrare che essa non è stata determinata dalla situazione all'estero e che sarebbe avvenuta anche nel caso che la Bosnia non fosse stata occupata. Per ora, l'effetto della crisi cisleitana si limiterà a ritardare di qualche giorno la convocazione del consiglio dell'impero, sembrando accertato che le camere si riapriranno nella seconda metà del corrente. Intanto l'imperatore chiama a consulta i capi dei parlamenti tanto ungherese che austriaco.

I giornali russi respingono con energia l'insinuazione della stampa inglese, che dietro l'affare dell'Afganistan si abbia da scorgere la mano della Russia. Notevole è un articolo del *Petersburskyia Viedomosti*, foglio che può ritenersi dei più moderati. «La Russia (dice quel foglio) non c'entra per nulla. È la politica inglese che si è attirata l'insulto. La Russia non ha bisogno di eccitare l'Emiro afgano contro gl'inglesi, perchè Scir Alì conosce il prezzo dell'amicizia e dell'alleanza degl'inglesi, ed egli può giudicarne dai vicini Khanati ch'ebbero a sopportare il giogo della politica anglo-indiana. Le minaccie bellicose dell'Inghilterra possono appena far qualche impressione sull'Emiro, perchè i suoi Stati sono circondati da una catena di montagne, i cui passi sono custoditi da tribù guerriere. Se la Turchia ne ha potuto ridurre la popolazione del Montenegro, di 150,000 anime, l'Inghilterra non potrà per certo superare la resistenza di 6 milioni di Afgani, tutti montanari e di indicibile audacia.» La guerra anglo-afgana si può considerare come già cominciata.

— L'*Opinione* conferma che i ministri Corti e Bruzzo non hanno insistito nelle loro dimissioni. L'on. Corti si regolerà secondo il discorso di Pavia: il Bruzzo si ritirerebbe soltanto nel caso che venisse deciso di accordare la grazia al soldato Mascia condannato a morte per reato militare.

— Si telegrafa da Roma alla *Lombardia*: La Commissione del macinato ha cominciato a collocare pei suoi esperimenti sul pesatore molti ordigni, per fornire dei quali i mulini occorrerà una spesa di 50 milioni, che l'onorevole Doda vorrà risparmiare, giacchè vuole abolita la tassa del macinato.

— Il signor Zucconi che riuscì domenica eletto deputato nel collegio di Camerino, era candidato del ministero.

— In una conferenza tra Cairoli, Seismit-Doda Ruspoli, assicurasi che siensi gettate le basi del concorso governativo nelle spese della Capitale.

— *Roma* 8. Il Consiglio dei Ministri sospese ogni deliberazione sulla domanda di grazia del soldato Mascia condannato a morte. Si teme però che prevarrà il partito di porre ad esecuzione la sentenza. Dopo parecchie conferenze tra l'on. Doda e il Sindaco Ruspoli furono definitivamente stabiliti gli accordi per provvedere ai lavori del Tevere. Si erogheranno nei detti lavori tre milioni all'anno per un trentennio.

(*Adriatico.*)

— L'*Indipendente* di Trieste dell'8 corr. scrive: Iersera verso le ore 8 1/2 è scoppiato con fortissima detonazione un petardo sulla porta del Corpo di guardia al pianterreno delle carceri in via Tigor. Sabbato sera, nel giardino dell'i. r. Capitano distrettuale di Capodistria è scoppiato un petardo. Alla fortissima detonazione che ne seguì accorsero numerosi gendarmi e militi, ma inutili riuscirono le loro ricerche per iscoprire gli autori. Domenica alle ore 11 1/4 di notte sotto l'abitazione del cav. Trevisini, a Pirano, fu esploso un petardo pure con fortissima detonazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 7. Il nuncio Jacobini è giunto a Vienna. Caratheodori parte domani per Costantinopoli. L'Imperatore accettò le dimissioni del Gabinetto con una lettera diretta da Auersperg, esprimendo riconoscenza pei servigii fedeli, ed incaricando il Ministero a continuare nell'amministrazione degli affari fino alla formazione di un nuovo Gabinetto. La Dieta della Carinzia respinse la proposta tendente a votare un indirizzo all'Imperatore.

Ragusa 7. Jovanovic accompagnato dal suocero del Principe del Montenegro giunse a Trebigne. La città fu illuminata.

Madrid 7. Lo stato sanitario della capitale è sodisfacente.

Bucarest 7. Ieri le Camere, in seduta segreta, decisero di chiudere la sessione con un voto, col quale si dichiara che il paese si sottomette alla volontà collettiva delle Potenze.

Bucarest 7. La Camera conformemente alla proposta del Governo elesse una Commissione di sette membri incaricata di redigere una mozione relativa al trattato di Berlino. La maggioranza della Commissione si dichiarò favorevole all'approvazione delle stipulazioni di quel trattato.

Vienna 8. Giusta un telegramma spedito dal generale maggiore Zach da Zavalje al comando generale di Zagabria, il generale maggiore Reinländer sostenne nel giorno 6 un felice combattimento sulle alture al sud-est di Peci contro forti bande di insorgenti. Pur troppo le perdite sono notevoli. Tra i morti si annoverano il tenente colonnello Eltz comandante del 76.o regg. di riserva, il capitano Posonyi del 71.o regg. di riserva, il primo tenente Janowsky del 12.o battaglione dei cacciatori, il tenente Müller del 48 regg. Tra i feriti sono: il maggiore Pokorny del 1.o battaglione dei cacciatori (leggermente), i tenenti Lethay del 76.o regg. di riserva e Berthold del 12.o battaglione di cacciatori (ambi gravemente) e Korselt dello stesso battaglione (leggermente). Nella bassa forza le perdite sommano da 160 a 170 uomini. Il giorno 7 il combattimento fu ripreso. I particolari di questa fazione di due giorni sono ancora sconosciuti.

Roma 8. Il Vaticano ha fatto passi perchè nella costituzione del principato di Bulgaria vengano rispettati mediante alcuni privilegi i diritti della Chiesa bulgara che riconosce il Papa. Il Vaticano non estenderà la gerarchia cattolica nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma si darà premura di conservare alla Chiesa cattolica le sue istituzioni speciali. Il Papa ha ricevuto ieri molti forestieri.

L'*Italia militare* annunzia: Il ministro della guerra è deciso a chiedere lo scioglimento di parecchi circoli repubblicani che portano il nome «Pietro Barsanti» caporale dell'esercito che nel 1871 fu fucilato a Pavia perchè reo di attentato repubblicano.

Cairoli è partito per Belgirate.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Calcutta 7: L'attacco su Ali Muscid fu diferito per breve tempo, avendo l'Emir radunato colà forte numero di truppe. 6000 uomini di fanteria afgana con 18 cannoni minacciano Jamiced. Nel caso si volesse forzare il passo di Khybes, si renderebbe necessario l'impiego di tutta la guarnigione di Pesciaver. È morto Giorgio Whalley membro del parlamento per Peterborough.

Vienna 8. L'imperatore accettò la dimissione del gabinetto Auesperg, dopo avere acquistata la convinzione che i ministri hanno perduto l'appoggio della maggioranza parlamentare. Sua Maestà conferirà quest'oggi con Herbst, Rechbauer, Grocholsky, Eichoff, Colloredo, Feldherr e Winterstein per la formazione d'un nuovo gabinetto parlamentare. Contrariamente a quanto erasi asserito, non avrà luogo alcuna nuova emissione di bancanote. L'inviato turco Karatheodori riparte per Costantinopoli in seguito alla impossibilità di conchiudere la nota convenzione austro-turca. Ignatieff è partito per l'Italia. È imminente il ritorno degl'impiegati civili che il governo aveva mandato provvisoriamente in Bosnia coll'esercito d'occupazione.

Praga 8. La Dieta si chiuderà il 21 corr.

Costantinopoli 8. Lo sgombro di Varna è compiuto. Una compagnia di navigazione turco-russo-bulgara ha stabilito un vaporiere tra Odessa e Costantinopoli.

Londra 8. Tutti i membri del gabinetto sono unanimi nel volere la guerra contro l'Afghanistan. Qualche lieve disaccordo sussiste ancora soltanto circa la questione finanziaria. Layard si adopera affinchè a governatore di Erzerum venga nominato un armeno. I corrispondenti inglesi mandano relazioni di orribili carneficine avvenute a Tschataldja.

Vienna 8. Corre voce che anche qualche membro del ministero comune siasi dimesso.

Londra 8. Nel recente consiglio della corona venne decretata la guerra contro l'Afganistan. Venne pure approvato il piano strategico della campagna e si sta provvedendo per approntare i richiesti mezzi finanziari.

Londra 8. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data del 7 che il commissario russo per la Rumelia orientale dichiarò che la Russia amministra la Rumelia secondo il trattato di Santo Stefano e non secondo le deliberazioni di quello di Berlino. Del resto i commissari chieggono istruzioni ai rispettivi loro governi.

NOTIZIE ULTIME

Costantinopoli 8. Labanoff dichiarò a Safvet che i russi non sgombreranno Adrianopoli se prima non si eseguiscano tutte le stipulazioni di pace specialmente quelle riguardanti la Serbia e il Montenegro. Assicurasi che la Russia è disposta di accordare una rappresentanza di notabili al principato di Bulgaria. In seguito all'attitudine energica di Layard, riguardo alla questione delle riforme in Asia, si stabilì in massima un accordo su parecchi punti.

Berlino 8. Una circolare turca riguardo all'occupazione austriaca fu consegnata ieri qui da Sadullah bey.

Bukarest 8. La Camera in seduta segreta approvò una mozione relativa al trattato di Berlino. Essa esprime il dolore pel sacrificio imposto alla Rumenia e dichiara che il paese si sottomette alla volontà collettiva delle potenze.

Vienna 8. Il presidente della Camera dei deputati, Dr. Rechbauer, fu oggi ricevuto dall'Imperatore per essere consultato sulla questione della crisi del gabinetto austriaco. Herbst fu pure chiamato dall'Imperatore. Dicesi che saranno chiamati anche Schmerling, Eifhhof, Wolfrum e Taafe.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Scrivono da Putignano (Bari): Non prima di oggi, a motivo di persistenti acque durate per una quindicina interpolatamente e che hanno recato danno, si sono incominciate le vendemmie. Il raccolto sarà piuttosto abbondante. Si sono fatti pochi contratti di Uva a L. 8 al quintale; per il mosto si fanno da L. 21.25 a 24 alla soma di circa 2 ettolitri. Il vino vecchio si vende a 80 centesimi al litro.

Uve. Asti 7. Barbera: da lire 2.55 a 3.15; Uve: da lire 2 a 2.70; Quantità introdotta a tutto il giorno 5 ottobre miriagrammi 607,790 in mastelli 7275. — Canelli 6 Barbera: miria grammi 13,220 da lire 2.45 a 275.

Bestiami. Treviso 8. Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 80 il quintale; dei vitelli L. 95.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 8 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco (vecchio	»	»	13.90	»	14.60
(nuovo	»		10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.—	»	7 35
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	8 75

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.70 a 80.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.93	L. 21.9i —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —
Bancanote austriache	„ 2.34 1/4	„ 2.34 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.55	a L. 78.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.70	„ 80.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93	a L. 21.94
Bancanote austriache	„ 234.25	„ 234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	1— —

PARIGI 7 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	75.62	Obblig. ferr. rom.	264. -
„ „ 5 0/0	113.52	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	73.—	Londra vista	25.32 1/2
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	91 -
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	94 11/16
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	42.50

TRIESTE 8 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 1/2	5.56 1/2
Da 20 franchi	„	9.39 /—	9.40 /—
Sovrane inglesi	„	11.81 /	11.83 / -
Lire turche	„	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. /	—. - /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. - /—	100.25 /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— / -	—. /—

VIENNA dal 7 al 8 ottobre

Rendita in carta	fior.	61.40 /—	60.95 /—
„ in argento	„	63.10 /—	62.80 / -
„ in oro	„	72. /—	71.80 /—
Prestito del 1860	„	110.80 /—	110.75 /—
Azioni della Banca nazionale	„	790.— /—	788. /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.80 /—	225.75 /—
Londra per 10 lire stert.	„	117.20 /—	117.45 / -
Argento	„	100.— / -	100. - / -
Da 20 franchi	„	9.37 / -	9.39 /—
Zecchini	„	5.57 1/2	5.60 /—
100 marche imperiali	„	57.95 / -	58.10 /—

BERLINO 7 ottobre

Austriache	440.50	Azioni	396.—
Lombarde	121.—	Rendita ital.	72.50

LONDRA 7 ottobre

Cons. Inglese	94 72/ a —.—	Cons. Spagn.	14 3/4 a —.—
„ Ital.	72 37/ a —.—	„ Turco	11 31/— a —.—

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. — „ 2.15 pom. — „ 8.20 pom.

per Resiutta - ore 7.— ant — 3.05 pom — 6. - pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 958. 3 pubb.

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO --- AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ai due posti di Maestra, per la scuola femminile di Martignacco verso l'annuo stipendio di L. 400.00, e per quella di Ceresetto con Torreano collo stipendio di L. 367.00.

Il termine d'aspiro scade col giorno 25 corr.

Dall'Ufficio Municipale, Martignacco, 5 ottobre 1878.

Il Sindaco

Orgnani Martina.

N. 853. 3 pubb.

Comune di Sutrio

Avviso.

A tutto il 25 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola maschile di Sutrio pel 1878-79, verso l'annuo stipendio di L. 600 alloggio ed orticello.

Le istanze debitamente corredate saranno prodotte a questo Municipio è proferibile il Sacerdote.

Sutrio 3 ottobre 1878.

Il Sindaco f.f.

PIETRO BUZZI.

N. 1140 2 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Sacile*

Comune di Caneva

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso alla condotta medica del riparto di Sarone con una popolazione di 2000 abitanti.

Stipendio annuo L. 2000 compreso l'indennizzo per il cavallo.

Cura gratuita per tutti.

Le domande d'aspiro dovranno corredarsi dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificati penali.
c) Attestato di sana costituzione fisica.
d) Diploma d'abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
e) Certificato di pratica in un Comune o pubblico stabilimento.
f) Attestato di buona condotta di data recente.

Caneva 3 ottobre 1878.

Il Sindaco

G. B. Mazzoni

N. 623 2 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 corr. resta aperto il concorso ai sottoindicati posti.

Le domande di aspiro dovranno essere prodotte a quest'Ufficio, corredate dai voluti documenti entro il suddetto termine.

a) Maestro elementare coll'onorario di L. 600 annue.
b) Maestra elementare coll'onorario di L. 425 annue.
c) Mammana coll'annuo stipendio di L. 259.25 pel servizio obbligatorio ai soli poveri del Comune.

Gli insegnanti hanno l'obbligo della scuola serale.

A Maestro sarà preferibile persona che sappia suonar l'organo per il qual servizio riceverà un compenso di L. 150 all'anno.

Ciascuno dei suddetti titolari avranno diritto al godimento d'una porzione di fondo comunale.

Dall'Ufficio municipale, Muzzana li 3 ottobre 1878.

Il Sindaco

G. Brun

N. 630. 2 pubb.

Comune di Arzene

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di maestro elementare di grado inferiore per questo Capoluogo Comunale a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 550 coll'obbligo altresì d'impartire le lezioni sorali agli adulti nei mesi d'inverno.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande su' prescritto bollo e corredate legalmente non più tardi del 20 corrente.

Dalla residenza comunale, Arzene 3 ottobre 1878.

Il Sindaco

Luigi Maniago.

N. 760. 1 pubb.

Distretto di Udine. Comune di Pradamano.

Avviso di Concorso.

A tutto 20 corr. è riaperto il concorso al posto di maestra comunale di Pradamano e di Lovaria, cui va annesso lo stipendio di L. 450, pagabili in rate mensili postecipate.

Pradamano, 1 ottobre 1878.

Il Sindaco

Gio. De Marco.

N. 761 1 pubb.

Distretto di Udine Comune di Pradamano

Avviso di Concorso.

A tutto 20 corrente è riaperto il concorso al posto di Mammana comunale cui va annesso lo stipendio di L. 259.26 pagabile in rate mensili postecipate.

Pradamano 1 ottobre 1878.

Il Sindaco

Gio. De Marco

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Comona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. 2,70			
Alla staz. ferr.	di Udine »	» 2,50			
»	Codroipo »	» 2,65	per 100 quint. vagone comp.		
»	Casarsa »	» 2,75	id.	id.	
»	Pordenone »	» 2,85	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—)
Vetri e cassa » 13.50) L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—)
Vetri e cassa » 7.50) » 19.50

Cassa o vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI** e **QUARGNALI** in Udine in fondo Mercatovecchio.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito***, che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci